

Rita Mascialino

2014 *Caterina Trevisan Mulitsch: Porticciolo sloveno*. Gorizia/Kulturni Center Lojze Bratuž: opera donata alla IV Edizione 2014 del PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ®: scorcio di porticciolo in Slovenia, olio su tela, 60x60: recensione.

Nel *Porticciolo sloveno* della pittrice Caterina Trevisan Mulitsch tettucci riconoscibili qui e là tra pareti multicolori ammassate l'una all'altra in quello che appare un prismatico intrico di sfaccettature geometriche, che non lasciano individuare con immediata chiarezza le singole strutture, rendono il soggetto del dipinto identificabile come un paesino arroccato sul mare, visto nel reale e proiettato sulla tela in un suo aspetto crepuscolare, intimistico, creato dalla fantasia dell'Artista. La raffigurazione presenta l'agglomerato di case e casette sul mare, appunto sul piccolo porto, nello stile di un cubismo naif che rende il paesaggio fiabesco e distante dal reale concreto e materiale, che pure lo connota come soggetto individuabile, per entrare in un reale massicciamente trasfigurato dai sentimenti di Caterina Trevisan Mulitsch. Non sono visibili figure umane, ma esse sono implicitamente presenti quali abitanti del luogo ed in aggiunta, ancora implicitamente dall'elaborazione subita da parte dell'abitato reale nell'opera d'arte, si può inferire quale sia la natura della loro personalità, il lato affettivo della loro interpretazione della vita, ossia quanto l'Artista ha voluto rappresentare, significare. Di fatto l'insediamento cubisticamente raffigurato dà l'impressione che i tetti e le casette tutte si facciano stretta compagnia come se l'insediamento umano vivesse la vita in una socialità sì riservata – nessuno si fa vedere, né vi sono eclatanti segni della convivenza –, ma umanamente calda, che sapesse vivere nello spirito di una comunità in cui si sentisse protetta come mostra la spazialità delle casette. I colori scelti dalla fantasia di Caterina Trevisan Mulitsch appartengono alla gamma di sfumature soprattutto del giallo, dell'arancio, del rosso e dell'azzurro che contrassegnano le varie parti delle dimore e che sono colori vitali, non spenti, sebbene non violenti e neppure forti, tuttavia molto caldi, per nulla freddi. La particolare composizione mostra le case un po' come se fossero parti di un paesaggio naturale, roccioso, data la frammentazione cubistica subita dal paesaggio, e non costruito artificialmente dall'uomo. Ciò aggiunge significati importanti al modo di vedere la vita amato dall'Artista e dagli abitanti del suo colorato paesino interpretato da una sapiente pennellata: una roccia colorata come segno di una vita vissuta in armonia con la natura e le sue bellezze, una roccia colorata come proiezione della raffinatezza e naturalezza dei sentimenti che sorreggono il vivere di questa semplice comunità, una roccia colorata come segno della potenza della fantasia artistica capace di dare alla presenza dei sentimenti umani realtà capace di resistere più di quanto lo possa la breve vita umana. Si intravede il campanile di una chiesetta che domina la piccola comunità come simbolo della sua devozione, come simboli di una vita che trascorre nel rispetto di una provvidente divinità. Il porticciolo sul mare di Caterina Trevisan Mulitsch supera la raffigurazione del reale concreto per presentarsi come paesaggio interiore, intriso dei sentimenti e della visione del mondo dell'Artista che ha creato un piccolo quanto meraviglioso mondo in cui abitare virtualmente per condividere lo speciale modo di vivere dei suoi altrettanto speciali abitanti, che divengono modello di una esistenza sommersa, appunto interiore, scevra da tinte forti e drammatiche, capace di controllare i sentimenti esistenziali ed in compenso ricca di fini e delicate sfumature, di ricerca del bello, del buono, dell'armonioso.

Rita Mascialino